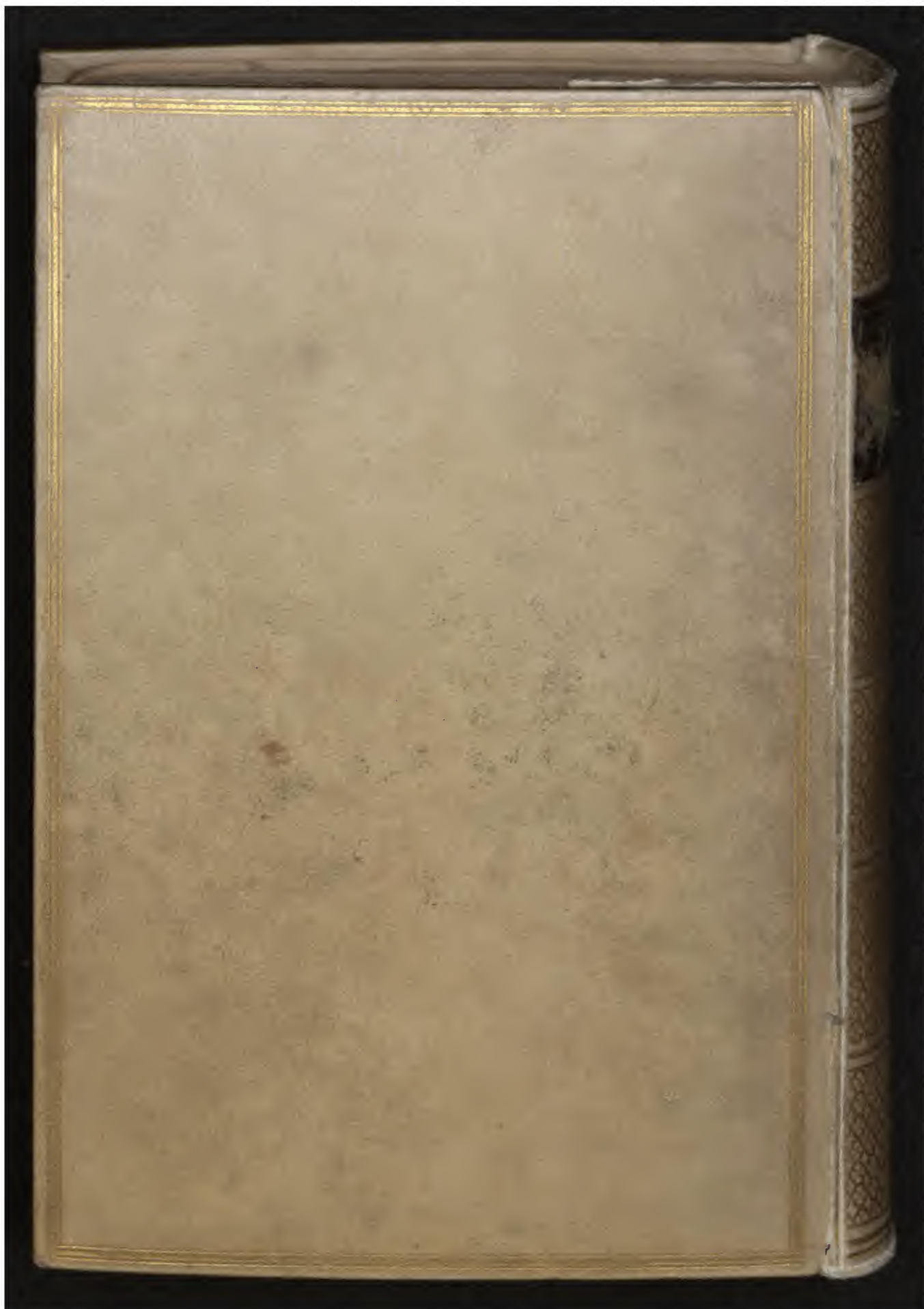




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.IV.1.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.IV.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.IV.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.1.IV.1.

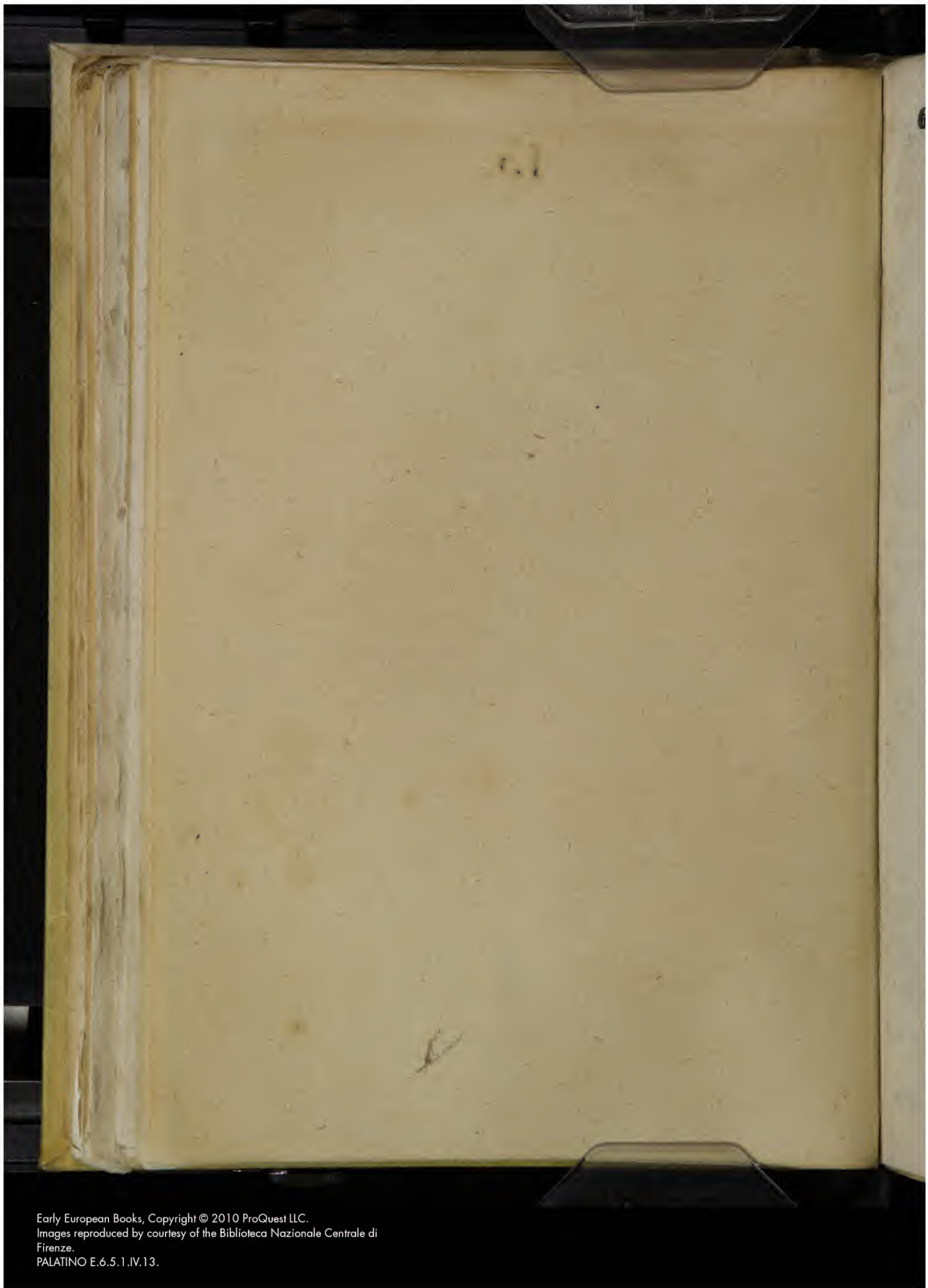
13.

1254

di amo. di amo
abbiamo imit.
folia mense
in festivo
vera. e col
di anno d'io
a quanta
alla carta d'io
una quanta
imprende
arte quale
et sua ad
in re (fol
privilegi
curia m
non per
gia m
lo da d
ente d
u se bo

FINE

di mense
I. L. De
embre.



La Rappresentaione di sancho Lorezo quando fu martyrizato



Queste sono le stanze della rappresentatione di sancto Sixto Papa & di sancto Lorenzo suo diacono imprima uno angelo appare & annunzia la festa: edice così.

O diuoti christian che qui presenti siate venuti per voler vedere cosa chei vostro desider contenti a qualche bello & honesto piacere schifando glialtri dubbiosi accidenti che fanno lhuomo in peccato cadere i uiconforto da dio qui venuto dalla sua parte tutti uisaluto

Così tu ui mostreran quanto sia accesto allalodio chilsuue di buon cor & quāto piu gli piace chi hā dispetto la carne propria che perlo suo amore ogni martir allui gli par dilecto lasciandol mondo cieco & piē derro come a san Sixto & Lorenzo vedrete satenti con buon cor tutti starete

Valeriano chra perfetto di roma & di Decio iperadore si parte dal palazzo suo & co suoi baroni & famiglia va auisitare Decio Imperadore & dice così

Andiano baron miei auisitare l'imperador al suo magno palazzo sicome glialtri giorni soglian fare per dargli spasso allegrezza & sollazzo sicche fate al presente ragunare qui trombetti il famiglio & il ragazzo andiano hora che si fara leuato da riposarsi come glie usato

Valeriano perfetto giunto al palazzo visita l'imperadore & dice così

O principe supremo celerissimo Cesar Augusto Decio nominato signor sopra signori eccellentissimo Giove conserui il tuo felice stato contra nimici tuoi victoriosissimo sempre ti facci & come se usato dimostrar voglia tua virtuौरana & per seguir latta secta christiana

Segue valeriano.

Laqual se al tutto uo diradicare sicche di lor piu ricordo non sia conuien chei Papa lor facci pigliare Sixto chiamato & la sua compagnia per forza gli farai sacrificare agli idoli nostri & rinegar Maria crocifisso & chi cerca il baptesimo sichei tutto si spengal christianesimo

Decio risponde a Valeriano **O** buo Valeriano degno & perfetto dell'alma Roma & nostro sacro impio seguir uogliā con ogni nostro effetto el tuo consiglio maturo & sincero sicchei tutto si spenga il maladefio seme christian discelo da quel Piero che sappellaua vicario di christo come al presente si fa chiamar Sixto

Segue Decio

Ma perche prima inciascū nostro affare nanzī si dia principio a nessun atto douian lauto delli dei inuocare sanzai qual nulla mai venne ben fatto pero su presto fate congregare i sacerdoti al tempio & ciascuno atto che si richiede faccian sacrificio poi attenda ciascuno al suo officio

Hora i sacerdoti parati a lufanza degli infideli fanno sacrificio altempio di gioue in presenza dello ipadore & di tutta la baronia ma in mentre che si mettono a ordine al sacrificio sū Sixto papa hauēdo per sentito la persecutione ch Decio & Valeriano voleuā fare di tutti i christiani raghuno tutto il christiato suo doue era Felicissimo & Aghabito suoi diaconi & confortandogli chon patientia a sostener ogni martyro per Giesu christo così dice loro.

Chari frategli in christo & figliu miei Agabito perfetto & Felicissimo sentito credo harete quanti rei tormenti cerca darci il crudelissimo

Decio tyranno accio che falsi dei (mo-
loro adorano & neghiamol sanctissi-
christo Giesu vero figliuol di dio
ma prima vo morir che negarlo io
Cosi conforto ciaschedun di voi
a sostener ogni crudel martire
si come tanti sancti innanzi a voi
han sostenuto per voler seguire
christo Giesu ediscipoli suoi
state parati ciascuno a patire
ogni crudel tormento aspro & atroce
per quel che cicompero in su la croce

Felicissimo & Agabito rispon-
dono piangendo & sospirando
Padre nostro sanctissimo & clemente
vero pastor della christiana gregge
tu se che la gouerni ottimamente
tuciammaciuri nella sancta legge
senza te padre non possian niente
la tua sãta virtu ciguida & regge
dunque senza te padre oue andreno
miseri a noi ome come faremo

Sixto a discipoli risponde
El sommo redẽptor nostro piatolo
sara sempre con voi figliuol diletti
eglie possente & misericordioso
lagloria eterna dona agli suo electi
& forti uifara nel pauroso
aspro tormento se pria mōdi & nesti
da ogni colpa & dal mondo fallace
disciolti a voi dara letterna pace

Decio imperador dice a Valerão
Po che glie facto el sancto sacrificio
o buon Valerian degno & perfetto
fa che per virtu tua & del tuo officio
sixto menato sia nel mio conspecto
apurgar la suo ifamia & prauo idicio
chi ho contra dilui fa quel cho decto

Valeriano alcaualiere dice
su caualier fa che metta ad effetto

senza tardar l'imperial precepto
Hora con presteza elcaualier co-
birri pigliano Sixto insieme con Fe-
licissimo & Agabito & appresen-
tali innanzi a Decio imperadore el
quale dice a Sixto cosi.

Ouechierello i ti uo consigliare
per la salute tua & di tuo gregge
cha nostri dii voglia sacrificare
& che rimieghi la christiana legge

Sixto risponde a decio
cote sto non intendo mai di fare
i vo sacrificare a quel che regge
laterra elcielo ver figliuol di dio
christo giesu perfetto signor mio

Decio dice a Sixto
Deh voglia seguitare il mio consiglio
accio non pera tu con tutti tuoi
se nol farai i tiueggo inperiglio
si grande intrar che guai a tutti voi

Sixto a Decio risponde
el sommo padre eterno el sãcto figlio
collo spirito sancto aiuterà noi
accui ho sempre infinita trinitate
offerte l'hostie pure immaculate

Decio a valeriano perfetto & a
caualieri

Pochi veggio el pensier folle indurato
i questo vecchio & non giouan parole
nel tempio presto sia rappresentato
dello dio Marte & se quiui nō vuole
sacrificare allui sia scarcerato
nella prigion di marmetin che suole
esser ficuro luogo aritenerlo
liche amie posta il pōssa riauero lo

Et decto questo ilcaualieri colla
famiglia prendono Sixto co di-
scipoli & menongli al tempio di
Marte & quiui dice elcaualier
a Sixto cosi.

Se vuo la gratia dello Imperadore
& scampar te dalla morte crudele
fa sacrificio a Marte di buon core
anostru di premetti esser fedele

Sixto risponde

o insensati ciechi & pien d'errore
credendo i laschi il dolce & pigli il fiele
a vostri falsi dei sacrificare

non mi farete el mio gielu lasciare
Ma voi melchin dal dimen accecati
chadorate gli di bugiardi & vani
che son di pietra o legno lauorati
& muti & lordi e ciechi & le lor mani
& pie con gli fattri lor mēbri insensati
sanza parlar & son peggio che cani
simili sono a quel che fattri g'hanno

guai a colui che in lor s'fidetanno
El vero dio la somma deitate
e sol colui chel secolo creone
cielo & la terra & le cose animate
dalui fur fatte & sol fu che fermone
lacarne nostra & per la suo bontade
lanime eterne nel corpo spirene
dunque chi allui creder non vorrane
lanima el corpo insieme perderane
Pere figliuo didio da lui creati
da lui discesi & sol da lui venuti
ternate alla sua fede & battezzati
lasciate andar gli doli ciechi & muti
se da tyranni sarete stratiati
con tormenti aspri ignun di uos muti
stare pur forti & la uirtu superna
immortal vi fara in vita eterna

El caualier dice a compagni
suoi.

Cosui sta fermo in sua opinione
non che di quella eliuoglia mutare
ma egli alecta al suo religione
quanti ne puo & cerca dannullare
la legge nostra & pero lui in prigione
ce me imposto ci su si vuol cacciare

con questi suoi seguaci & la stae
quanto allo Imparador nostro parrae

Mentre che san Sixto emenato
alla prigione san Lorenzo a ba
tendosi & vedendolo dice a sa
Sixto chesi

Oyme sancto padre cue ne vai
sanza il tuo figlio che coranto amasti
o santo sacerdote cue starai
sanza diacan tuo ch'ordinasti
padre perfetto tu sa ben che mai
sanza ministro tuo sacrificasti

oime padre perche m'abandoni
ha tu veduto in me me di non buoni
Se tu per tuo ministro m'hai electo
perche mi nieghi chio nō vega insieme
a sparger reco il sangue & chi subgetto
seguel signor qual riuertice & teme
l'hauere il suo discipol indispetto
nuoce al maestro onde spesso negeme
dunque padre benigno non lasciare

Lorenzo tuo dech non abandonare
Abram offerle il suo figliuol a dio
per sacrificio o per primo pastore
innanzi a se mando al martyr rio
Stephan diacan suo a tanto honore
di questo naquisti che martyr prio
merito nominarsi & per lo amore
che tu padre benigno mai mostrato
deh offera costui ch'ai alleuato

Siche sicuri el buon padre il figliuolo
inseme in vn medesimo tormento
mucian di pari & in vn martyr solo
di questa veglia consumar mi sento
po racquistar con seco il semmo polo
la degna palma nel sacro conuento
del paradiso insieme a compagni
ad possedere el regno de beati

Sancto Sixto dice a sancto Lore
zo.

Inonti vo lasciar figliuol mie buono
& non creder gia mai chi tabandoni
mifendo vecchio debil quato i sono
leggier battaglii & assa minor doni
riceuer deggio mal superno truono
tiferba gran triophi & maggior doni
perche maggior battaglie sosterrai
cosi gloria maggior acquisterai
Perol tuo pianto oma raccheterai

Lorenzo mio & fa che tu sia forte
doppo tre giorni tu mi seguirai
victorioso dalla crudel morte
& questo spatio si confa assai
tra i sacerdote el chericho la sorte
co qualche numer debbesser mediata
si che ciascuna sia piu exaltata
Lasciati tutta la mia hereditate
el thesor della chiesa ilqual dispensa
come parra alla tua voluntate
ne poueri de dio & alla mensa
di vita eterna fara dupliccate
cento per vno & non far piu difesa
del mio partir ch quando Elia si sciolse
dal suo Eliseo lauirtu non gli tolse

Et dexto questo gli da lechia
ui del tesoro & vanne impri
giõe & sancto Lorezo piglia
il tesoro & certi pani ealtre co
se & vanne al monte cellio in ca
sa Cirica vedoua doue erano
molti xpiani alqle Cirica dice

Oseruo di giesu pien di pietade
di questa pouereta chundici anni
stie col mio sposo & po inuiditate
trentadue sono stata in questi panni
i sono afflitta dalla infermitate
del duol del capo & dami tati affanni
chi non posso trouare alcun riposo
libera me pel tuo giesu piatolo
sancto lorenzo risponde

Se tu creder vorrai nel mio signore
christo giesu & pigliare el battesimo
liberata sarai dogni dolore
se viuerai secondo el christianesimo
Cirica risponde

Lorenzo sancto io credo di buo core
nel tuo signore come tu medesimo
Alhora lorenzo labatteza & dice
dunque nel nome suo sia battezata
& da ogni malor sia liberata

Et dexto questo gli da vno te
lo che serbi per ch vuole a que
gli christiani ch visono lauar
ipiedi & dice

Et prendi questo linteo che vedi
nelle tuo man lo serba tanto chio
a tutti quanti costor lau i piedi
come giusti & fedel serui de dio
questo comendamento a suo heredi
lascio giesu signor benigno & pio
che lun christiano allaltro ipie lauassi
& lun dellaltro elpondo sopportassi
Lauati & baciati a tutti lipiedi da
loro la limosina & dice

Per amor di giesu incaritate
la limosina sancta prenderete
chel Papa Sixto nella hereditate
sua ma lasciato & come intenderete
al castel dicanao le mie pedate
far mi conuien in pace rimanete
in casa di narcisso iuoglio andare
echristian che vi son vo visitare
Partesi sancto lorezo & va inca
sa dinarcisso & giunto da la limo
sina a tutti & dice

Lapace del signor christo giesu
sia con voi sempre & perlo suo amor
priego ciascun diuo cha seder giu
sidedgni porre & con diuoto core
dame vogliesser lauato che piu

o meritate ma el nostro signore
giesu benigno supplica al difetto
dime & doni a vo merito perfetto
Prendete incharita con diuotione
questa sancta elemosina & c rate
col cor contrito & la confessione
chogni colpa commessa spesso fate
Poi si volge a Chresciento cieco
& dice

& tu crescentio itendi il mio sermone
se tu credesti nella trinitade
padre & figliuolo & lo spirito sancto
di render lume a te mi dare vanto
Crescentio risponde

Ome seruo de dio deh non guardare
almie peccato quale e infinito
colle tuo man mi vogli battezzare
accio chi sia degli occhi mia guarito

Sancto lorenzo ginochioni
orando dice

o signor mio giesu non risguardare
a nostre colpe el mio priego exaudito
sia hor da te & comel cieco nato
cosi Cresciento sia ralluminato

Et decto qsto fa el segno della
croce lorallumina Cresciento ra
lumiato lieto ginochioni dice

Gratie tirendo o signor de signori
christo giesu vero figliuol di dio
che senza hauer rispetto amie errori
tu mha ralluminato o signor pio

Sancto lorenzo si parte & dice
ocarifrate mie ciascun adori

per sancto Sixto chel tyranno rio
con grande spatio ritene in prigione
adio vilascio & state in oratione

Et decto qsto si parre & va nel
castello di Patritio doue troua
molti christiani & tra loro Giu
stino prete ordinato da sã Sixto al

quale lorezo salutato tutti dice
Christo giesu di dio figliuol benigno
la pace sua uido ni atutti quanti
o buon Giustino esacerdote degno
da ministrare i sacrifici sancti
ordinato da Sixto & ben chen degno
atale officio imiconosca auanti
chio adaltro attenda uiuorre pregare
che mi lasciate atutti ipie lauare

Giustino a sancto lorenzo rispode
Fa quel che vuoi o lorenzo perfetto
chi son disposto volere vbidite
giusta mie possa ogni diuin precepto
del buon giesu lado trina seguire
po voglio lauarti con puro effetto
imprima che da noi thabbia appartire

Sancto lorenzo dice cosi
contento son Giustino aql che chiedi
horu cialchun diuci miporga ipiedi
Et come ha lauato piedi giustino
gli laua allui poi sancto lorenzo
piglia conmiato dãdo prima loro
la elemosina & dice cosi

Atte padre giustino & gli altri tutti
quanto piu posso lorenzo acomando
pigliate della chiesa i sancti fructi
a voi glidono & stribuisco & spando
a sancto Sixto chio lasciai con iusti
vo ritornar con fretta caminando
pero chi temo dello imperadore
morir nol faccia per piu mie dolore

In questo mezzo decio imperador
comanda che Sixto gli sia menato
& dice

Andate presto & Sixto mi menate
co discipoli suoi dalla prigione

qui nel conspecto mio lapresentate
chio intendo di saper se doppinione
ese mutato sedegli ha lasciate

sue fantasie & scegliha intentione
seguir la suo fallace se christiana
laqual no riputian ria falsa & vana
Sixto cò furia & menato a Decio
el quale gli dice

Non vo più con te co vsar parole
via bisogna con fatti dimostrarti
lerror tuo chiaro & seglie, q̃l che suole
lanimo tuo bisogna apparecchiarti
alla mente crudel & la tuo sole
opinion fara mal capitarti
Sixto risponde a decio & a Valeri
ano

la morte misara vita eternale
la uostra sempre fie pena infernale
Valeriano dice a decio

Quanto si credon di viuer costoro
che gl'infernal tormēti cihā permesso
presto menati sien senza dimoro
dinouo allo dio marte & li appresso
ingenocchiato ciaschedun d'loro
faccin per forza sacrificio expresso

Decio tutto infiammato dice
cosi si segua & senon voglion fare
latesta a tutti trē fate tagliare

Data questa crudel sēretia dallo
imperadore sono difatto Sixto &
Agabito con felicissimo menati
altempio di marte & quiui san
to Sixto fa oratione a dio & fa ro
uinare iltempio & dice cosi

Ecco glidoli vostri muti & vani
di pietra aiquali voi meschin credete
& tutti vi morrite come cani
di vita eterna ilben vi perderete

San Sixto singinocchia & dice
christo figliuol di dio viuo tispiani
interra & guasti inte ogni parete
dalla sua gran potentia sia difatto
come tu di cosi padre sia fatto

Et dēto questo eltempio ro

uina tutto & della rouina esco
no di auoli gridando & Sixto co
discepoli sono menati a dicol
larsi Lorenzo gli vede & dice a
Sixto cosi

Dhe non mi abandonar o padre fāto
pero chio ho speso ilte sor che midetti
& ho facto con fi de tanto quanto
come tu padre buō mi commettesti
Partemio vno de baroni dello im
peradore tribuno della blebe dice
a chaulieri che piglino Loren
zo

pigliate con furor custui che tanto
cotrario ce hor siate a questo pretti
nella carcere mia ilmederete
domani a decio po ilprelenterete

Dicollati sono Sixto edisce
poli venghono certi fedeli chri
stiani & seppeliscono icorpi lo
ro & facto questo Partemio tri
buno va allo imperadore & di
ce.

Osacro imperador victorioso
Cesar Augusto Decio sia auisato
chel tesor della chiela che nascoso
tiene vn Lorenzo dachristā chiamato
i lho inprigione & se disideroso
tu se dhauerlo eri fie presentato
& fatollo menar dalla prigione
douio lotengo a tuo petitione

Decio risponde a Partemio
Allegro son di quel che dēto in hat
o buon Partemio & tutto ho bē iteso
tu con presteza per lui manderai
chio voglio intēder q̃to egliha offeso
la legge nostra & tu partemio fai
seglie dei nostri ha sempre vilipeso
ma tuoglihor che cirenda ilte.oro
che tiene occulto della chiesa loro

A 4

segue e fa ordinare il sacrificio che Decio imperador ha consegnato
a gioue loro dio & dice a sacerdoti nesarai dallui ben meritato
dotti così

In questo mezo o sacri sacerdoti
per obseruar la nostra legge antica
fate ordinar sacrifici di uoti
allo dio Gione a cui laude si dica
cioche si puo sicchegli adempia i uoti
dinoi suo serui & contro alla nimica
septa christiana & donici victoria
a nostro gran triôpho & sôma gloria

Et facto il sacrificio Lorézo e
menato a decio el quale dice a
Lorenzo, così

Dimi presto lorenzo oue tu hai
eltesor dalla chiesa chai hauto
da Sixto & quâto e q̃l che facto n hai
tu non rispondi & par che tu sia muto
dimelo presto & se dir nol vorrai
dellerror tuo itifato pentuto
tu sta pur cheto & non par dica attene
se non mel di nepaterai lepena

Sancto lorenzo sta pur cheto &

Decio irato dice a Valeriano

Prendi costui Valeriano prefetto
fa chel tesor della chiesa ci monstri
poi il fa sacrificar aogni effetto
colla sua riuerenza agli dei nostri
& se nol vorra far con suo dispetto
fa che per forza il suo error gli mostri
con martyr aspri & tormentarlo forte
se cio non giouera gli daren morte

Valeriano dice a Ypolito vicario
dello imperadore

Ypolito vicar del sacro impero
prendi costui imprigion lo terrai
con gli altri di sua setta & con mystero
& con buon modi come far saprai
tingegna di saper dallui il uero
del gran tesor che glha & lel farai

Ypolito risponde a Valeriano
Quel che comandi a me Valeriano
farò pur chio mi creda di far cosa
che piaccia al nostro i pador sourano
non parra questa pena faticosa
& da lorenzo di cheto & di piano
credo spiare doue tien nascosa
la faculta della chiesa eltesoro
che Sixto gli lascio vescouo loro

Lorenzo e messo in prigione
Doue sono molti altri fra qua
li e Lucillo accecato per lo pia
to faceua & dice a Lorézo così.

Miserere di me seruo didio
che pel pianto & dolor sono accecato

Lorenzo risponde a Lucillo
se tu credesti con tutto il disio
nel mio signor giesu & battezzato
esser volessi nel suo nome pio
dallui faresti intutto alluminato
degli occhi corporali & della mente
perche glie vero dio omnipotente

Lucillo risponde a Lorenzo
Lauoglia mia lorenzo sempre stata
di seruir a giesu signor verace
& che lamente mia sia alluminata
sol di colui che gli puo dar la pace
dunque per lo suo amor sia consolata
per te quella mie voglia & seti piace
vogliami battezar lorenzo buco
& sol di questa gratia mi fa dono

Lorenzo a lucillo

Da po chi veggio la tua intentione
esser disposta desser buon christiano
risponder ti conuien al mio sermone
comio ti narrero di mano in mano
credi tu buon lucillo in tre persone
della trinita sancta intendi sano

cioe Padre & figliuol & spirito sancto

Lucillo risponde a lorenzo

icredo come tu di tuoto quanto

Lorenzo a lucillo

Credi che Giesu christo passionato
fusse per noi & morto & seppellito
& che sia elterzo giorno scitato
col ppio corpo & viuio inciel salito
& che ciascul da lui sia giudicato
nel fin del mondo quando riunito
saranno icorpi collanime a tutti
& sien col fuoco isecoli distrutti

lucillo a lorenzo

Icredo cio che tu di veramente

con pura fe senza dubitare

lorenzo fa oratione & dice

Giesu piatoso ipriego humilmente
che voglia loration nostra accettare
& chel lume del corpo & della mente
per tuo misericordia voglia dare
allalma insieme agliocchi di lucillo
& fra gli electi tuoi voglia a sortillo

Et decto questo lobateza & difat
to ap gliochi & co allegrezza dice

O benedcto dio signor eterno

o giesu christo nostro redemptore

tu ma ralluminato o re superno

perle man di lorenzo & pel suo amor

iche prima ero cieco chiaro scerno

ralluminato iho lamente elcore

sia aduq semp signor benignissimo

glorificato il tuo nome sanctissimo

Ypolito va alla prigione & a

micheuolmente conforta lo

renzo a maifestare iltesoro

Iti sapre lorenzo consigliare

perlo tuo meglio chel tesor qualhai

tu lo volessi a Decio presentare

se questo fa iliberato farai

Lorenzo a Ypolito

itiprometto Ypolito mona re

letterna vita eltelor se vorrai

creder nel padre eterno & vero dio

figluo dilecto & spirito sancto & pio

Ypolito a lorenzo

Se tu mostrassi a me con veri facti

cio che prometti ifare quel ch chiedi

lorenzo a Ypolito

lascia gliidoli tuoi ciechi & matti

& con diuotione agli mie piedi

tu tinginocchierai & con quegli acti

diuoti quanto piu puoi pdon chiedi

dogni tuo fallo a dio con diuotione

allui fara diuota oratione

Ipolito si inginochia & fa oratio

ne & in mentre che adora per re

uelatione vede molte anime di sa

cti goder idio e pho dice alorezo

Io veduto di sancti innocenti

lanime liete in dio tutti godere

pero ti priego che tu acconsenti

che tueta la mia casa a sapere

questa dolceza & da te qui presenti

tutti sian battezzati siche hauere

possia letterna gloria alsomo truono

lorenzo risponde & dice

sie facto quel uoi ypolito buono

Come ypolito se battezzato

& la famiglia sua egli ritorna

alpalazo a cui Valeriano dice

Ipolito fa presto & con furore

lorenzo sia a noi rappresentato

Ipolito torna a lorenzo & dice

dalla parte di Decio imperadore

& di valerian me comandato

challor ti meni & per fuggire errore

desser ripreso fa che sia parato

lorenzo a lucillo

andianne pur che sapparecchia gloria

ame & po ate con gran victoria

Valeriano a lorenzo .
Pon giu la pertinacia tua hermai
daccil tesor che noi sappian di certo
che appresso di te nascoso lhai

Lorenzo risponde
el tesor vero vi fara offerto
se di tre di lo spatio mi farai
tel mostrero si come tho pfferto

Valeriano a lorenzo
sotto la tuo premissa atte sia dato
tre giorni chel tesor ci habbi mostrato

Valeriano a decio
O sacra maestà iho concesso
tre giorni solo a lorenzo di spatio
amostrarti il tesor egli ha promesso
di questo fanne il uoler nostro satio
stiano a uedere se lo fauella adesso
ma se ci gabba nefareno stratio

Decio risponde a Valeriano
contento son questi tre giorni stare
pur che questo tesor possa acquistare

Lorenzo si parte & raguna mol
ti poveri & qlli mena a Decio
& dice Decio a lorenzo come
louede così

Hor su lorenzo doue el gran tesoro
che tu ci premeneffi appresentare
infra tre giorni senza alcun dimoro
hor su caualo fuor non tindugiare

Lorenzo monstra ipoveri a de
cio & dice

el tesor ver de dio e incostoro
che per fortuna non puo mai scemar
venite qua o poveri de dio
queste quel gran tesor cho celato io

Valeriano sdegnato dice
Queste in verita vn bel tesoro
chie chesserne vago non volessi
& in scambio dariento & doro
bricon ci dai epidocchi con essi

hor su lorenzo & piu no far dimoro
sacrifica allidei & credi in essi
riniega christo & se tu nol farai
alpri tormenti ne riceuerai

Lorenzo a Decio & Valeriano
risponde

O me miseri a voi perche accecare
tanto dal dimon falso vilassate
cha lui vogliate sacrificio fare
el uero dio meschin vo rinegate
io sempre intendo volere adorare
quel solo dio quella soma bontate
che fu de luniuerso creatore
allui sempre sia laude gloria & honoꝛ

Decio a lorenzo

Chi e questo tuo dio che factor fue
di tante cose quante tu lappelli

Lorenzo dice
eglie dio padre di christo giesue
ch fermolcielo tra acque & gliuicelli
gli animal brutti el con ro che giue
dellabisso eternal con tutti quelli
maligni spirti dal cielo scacciati
perche da dio sifurno ribellati

Segue lorenzo

Queste quel vero dio che cō suo mani
lhumanita creò allui simile
con ragion somma & intelletti sani
formosa ornata nobile & gentile
ma vostri falsi dii bugiardi & vani
da gli huomini fatti di materia vile
come vuo chio adori loro sozura
el factor nieghi dogni creatura

Decio irato dice

Hor su pigliate lui poche glie tanto
profouoso che gli nostri dei
ardisce bestemmia & tieni vn sancto
spogliatel presto & cogli scarpioni rei
fate che sia battuto tutto infranto

lichel suo sangue versi infino apiei
alla colonna ben legato & stretto
po ch' glia nostri dii tanto indispetto
Hora sancto lorenzo e battuto cō
fruste che hanno in sugli nudi fer
ruzi ritorti a guisa di scarpioni &
lui tormentato dice a dio

Gratie ti rendo o signor mio eterno
che miconforti sicche electo sia
tralli tuo serui nel regno superno
ma tu crudel tiranno in quella ria
pena crudel del doloroso inferno
colla tua ria septa & compagnia

Decio dice a manigoldi
nol tormentate piu ma qui presenti
ogni ragiō sirechi ditormenti

Recati quiui molti & vari tormē
ti Decio a lorenzo

Se a nostri dii sacrificio non fai
ogni ragion di questi aspri tormenti
nel tuo misero corpo sentirai
con pene atroci crudeli & cocenti

Lorenzo risponde a Decio
misero fara tu chio disiai

queste viuande che tu mi presenti
pero cha mio triumpho elle saranno
& atte pena eterna acquisteranno

Decio dice a Lorenzo

Se questi sono adunque gloria auoi
diracci doue son glialtri prophani
simili atte disposti accio che noi
dian qsto cibo a tutti tuoi christiani

Lorenzo a Decio
que che tu cerchi hādato enomi suoi
nel ciel a dio & tuo pensier son vani
degno non se tiranno maladeſto
di veder solo illor sancto conspecto

Decio irato lofa riuestir & colla
catena legato comū cane lofa me
nare altempio digioue p farlo sa

crificare & dice

Fate presto costui sia incatenato
comun ribaldo poi che tanto ardito
& neltempio di Gio ue apparecchiato
sial tribunale in quel loco expedito
questo lorenzo quiui sia menato
dinanzi a me chi vegha se vbidito
i debbo esser dalui & da suo secta
anoi contraria & iniqua maladeſta

Et giunto altempio posto Decio a
sedere insultribunale dice a Lorē
zo cosi.

Tutti christian di tuo maligna secta
e manifesto chio intendo purgare
lacipta tuſta accio chella sia neſta
da questa scimia & asacrificare
alsōmo gioue nostro hora tasseſta
nel tesor che tu hai non ti fidare

Lorenzo rispode

nel mie tesor celeste imasucuro
& le minaccie tue vane non curo

Decio irato dinucuo lofa spoglia
re & cōfuste ilfa batter amaramē
te & dice

Holtre qua presto costui sia spogliato
iguudo & con le fuste ben ferrate
battuto forte & sia sicche bagnato
tutto di sangue sia & sil conciate
inguisatal che sie ben gastiſcato
dogni suo fallo horſu non indugiate
chi vo prouar se gli stara indurato
nel suo folle pensier tanto obstinato

Imanigoldi lo legano & battono
& loreozo dice a Decio cosi

Hora misero cane conoscer puoi
& chiaro puo veder di quāto acqſto
hā facto nielmie corpo imartir tuoi
semp io triumpho nel nome di xpo

Decio irato dice
costui cischerne nol vedete voi
quātegli elieto baldanzoso & tristo

piastre di ferro cocente pigliate
ardente & forti al suo capo ahostate
lorenzo tormentato dice adio
O signor mio giesu o dio o dio
dona vera forteza al tuo buon seruo
sen tormentato & mai tho negatio
signor giesu te confesso & obseruo

Decio a lorenzo

i ticonosco ben maluagio & rio
magico encantator & huom pteruo
poche de martyr mie beffe ti fai
tanti ne prouerai che tu morrai

Segue Decio.

Et chiamo testimon tutti gli dei
che tu farai alloro el sacrificio
quanto che no con altri martir rei
morir farotti con graue supplicio
lorenzo risponde

nel nome di giesu non temerei
tuo tormenti aspri ne falso giudicio
fa pur del corpo mio quel che ti pare
ma l'alma non mi potrai maculare

Decio piu si riscalda in ira &
dice

Colle palle impiombate sia percosso
tutto il suo corpo & li suoi membri guasti
lorenzo a dio

o giesu mio signor quanto piu posso
ti ringrazio che tu maiutasti
sempre in ogni mie caso prima mosso
tu se al mio soccorso & ti degnasti
hor piu che mai tu mi fai paziente
in modo tal che il cor gra gaudio sete

Segue lorenzo orando

Et se piacesse al tuo somma bontate
che lo spirito mio si disciogliesse
da questo corpo & in sua libertate
l'alma tornassi atte & che dimessi
mi seno in gran diletti in puritate
tra gli tuoi sancti migoda con essi

itene priego seglie tuo volere

Vno angelo appare & dice gli
maggior battaglie ancora ha sostenere
Decio vedendo la voce del l'angelo
& nullo vedendo dice cosi al popo
lo

O ciptadin roman prudenti & buoni
vidisti voi la consolaticne
che questo incantatore fano idemoni
vedete quante gli ha iuderisione
la legge nostra che con prieghi odoni
ne pe tormenti a nostra intentione
possian recharlo & pero sia percosso
cogli scarpion dinuouo insino all'osso
lorenzo sendo di nuouo battuto
sanza essere leuato dalla colonna
dice adio

Omnipotente dio & sempiterno
o giesu christo figliuol di Maria
sia benedetto il tuo nome in eterno
la tua misericordia sancta & pia
tanta mi doni che non curi escherno
questi tormenti anzi gran melodia
fento nell'alma per tuo gratia & dono
si che tuo seruidor piu che mai sono

Hora vno caualiere dello impera
dore chiamato romano per dono
di dio hauendo commiseratione
agli strati fatti a san lorenzo me
rito vedere vno angelo che rasciu
gaua le piaghe a sancto lorenzo
& dice cosi a sancto lorenzo

Ineggio vn huom bellissimo & lucente
co vn fazuolo letuo piaghe asciugare
in modo tal che non si par niente
che mai fusse percosso onde pregare
ti vo lorenzo che il sancto baptesimo
midia e chi sia electo al christianesimo
lorenzo risponde al romano,
fratel dilecto sia giesu laudato

che fra suoi sancti eletti tha chiamato

Segue lorenzo al romano

Et po, chi vegho tuo mente disposta
auoler esser buon seruo di dio
& la voluntà tua tufta facosta
a fuit christo & mettere inoblio
ogn'altra cosa sio hazo mai sosta
o posa alcuna dal tormento mio
sichio sciolto mi veggia amano amão
iti faro con le mie man christiano

Decio veduto roman conuer.
tito dice a Valeriano tufto ado-
lorato.

Oyme non vedi tu Valeriano

che per in canti noi sian superati

Poi suolge al romano e dice

o franco caualier o buon romano
se tu si stolto che ci habi lassati
q̃le sciocchezza o q̃l pensier non sano
del fiero sentimento than priuati
che tu vogli negar Gioe sourano.
co gl'altri dei & vuo farti christiano

Romano risponde a Decio

Veduto ho certo sancto Imperadore
chel vero dio e giesu de christiani
& viddi langel suo pien di splendore
a Lorenzo nettir colle suo mani
tutte le piaghe & voi siate in errore
chadorate gli dii bugiardi & vani
lanera. deita che tufto regge

e solo dio della christiana legge

Decio adolorato fascioglier da
la colonna sancto Lorenzo &
rimenarlo in prigione & di
ce.

Leuatel di costi sia consegnato

a ypolito chel tenga amie stanza

Et come glie sciolto & dato a y-
polito el romano dice a Loren-

zo cosi.

erco seruo di dio chio ho recato
dellacqua in questo vaso in abondanza
perho di battezzarmi sia pregato
chiho di questo somma difianza

Lorenzo lo batteza & dice

nel nome della trinita perfecta
sia battezzato & l'alma monda & netta

Decio veduto el romano battez-
to dice a suoi cosi:

Menate qua cotefto indemoniato

che se lasciato isuolger da costui

Poi suolge al romano & dice

mifero a te perchai tu rinegato
isacri nostri dei & non fai in cui
hora ti credi o pazo ismemorato

Romano risponde a Decio cosi.
pazo se tu i adoro colui
che morir volle in croce per saluarci
& dal crudele inferno liberarci

Decio irato cōtro al romano dice

Tu pagherai la pena del tuo errore
chan rinegato & punito farai

Decio si volge a Valeriano

hor su valerian va con furore
a costui il capo tagliar presto fai
po fa venir ame quel traditore
che ce cagion di tanti affanni & guaf
chi vo di nuouo darli altri tormenti
tanto chal mio voler alfin conseri

El romano e dicapitato & Lo-
renzo fu p̃a menato ala pri-
gione hora Valeriano dice a y-
polito cosi

Ypolito vien qua & con presteza

Lorenzo mena nel nostro conspecto

Ypolito piangendo va alla pri-
gione per lorenzo il quale di-
ce cosi a Ypolito

de non pianger fratel piglia allegrezza
iouo a goder el regno benedetto

di vita eterna i quella ampla dolceza
alqual fratei buon se stato electo
sta pur celato & quando me udirai
chio ti chiamero tu ne verrai

In mentre che Lorenzo e menato
a decio & decio dice a manigoldi
cosi

Hor su recate tutti gli strumenti
da tormentar dinanzi al tribunale
Poi si volge a sancto Lorenzo
che e giunto & dice

vien qua lorenzo fache tappresenti
dinanzi al seggio nost o Imperiale
pon giu la tuo perfidia & di che gerte
tu sia disceso ci dirai & quale
sia la tua patria & doue nato sia
& non vici della volonta mia

Lorenzo risponde a decio

Quanto all'origin mia dico che nato
son nella spagna ma po su nutrito
nell'alma roma & quiui amaestrato
infin da piccolin con dio vnito
& sono vero christian battezzato
seguol vangelo & sempre ho vbidito
la sancta legge di giesu perfetto
hauendo i vostri di falsi indispetto

Decio adirato dice a Lorenzo

Po chi conosco e pensier folli & rei
del tuo cor duro & noti vuoi mutare
iti prometto per li nostri dei
challor per forza etibisogna fare
el degno sacrificio entender dei
q'l chio ti narro el mio chiaro parla
se nol farai tutta la nocte obscura
titaro tormentar con pena dura

Lorenzo dice

Mai non saranno oscur le nost mie
ma nel sol lucer sempre le vedrai

Decio a manigoldi

po che va dietro alle suo fantasie

& ostinato ilueggio piu che mai
in questa nocte il tormentate sie
chogni dolor patisca pene & guai
po gli rompete co fassi la bocca

se gli sta duro in suo volonta sciocca

Hora emanigoldi lo pigliano &
spogliatolo dal capo gli dano mar
tori con fuste scarpioni & palle di
picombo poi cosassi gli pcuter o
labocca & sancto Lorenzo adie li
volge & dice

Gratie tirando o signor gratiofo

che mi conforti in ciascun mie affano
i priegote e giesu mio piatolo
per questi ingrati che battuto m'hano
& fagli chiari & per piu mio riposo
che questo gioue el dimo pie digano
siche dal tuo poter signor beato
sia con furor questo ydol sacetato

Et detto questo viene vna saetta
dal cielo & fallo rovinare tutto i
piu pezi onde Decio infuriato di
ce a valeriano e si

Ha tu veduto questo huò maladeito

come gli ha desolatol nostro dio
tornianci al gran Palazzo obuò pfecto
quiui dinanzi al degno seggio mio
costui menato sia legato & stretto
come maluagio incantator & rio
disposto son col piu crudel martire
che puo trouarsi di farlo morire

Decio cogli altri tornono al pa
lazo & quiui posto a sedere De
cio imperadore dice a manigoldi
di cosi.

Trouate vn lecto di ferro costruato

informa duna grate & per riposo
questo huò maligno visse tu condotto
vedren sel suo giesu tanto piatolo

potra scāpar che nō sia arso & struſto
dal fue co ardente queſto malioſo
ſu trouate e carbon truouiſi el fueco
po ehe glialtiri tormenti cura peco
Trouata lagrate del ferro & lo
renzo ſpogliato & meſſoui ſuſo
acui Decio dice

Intendi hora lorenzo el parlar mio
ſacrifica gli dei per purē core

Lorenzo ri ponde a decio
i vo ſacrificare a Gieſu pio
el corpo mio & lanima in hodore
di gran ſuauita & intendo io
chel ſacrificio grato al mio ſignore
ſia lo ſpirito qui con tribulato
el cor contrito l'indio humiliato

Segue Lorenzo

Et vo che ſappi miſero tyranno
che tuo carboni ame ſon refrigerio
atte graui tormenti ancor ſaranno
el mie ſignor gieſu nel quale io ſpero
ha viſto ben che tuo martir non hāno
poſſuto in me anzi quel ſignor vero
chriſto gieſu ſempre iho confeſſato
& tra le tiamme ancor lo ringratiato

Decio a Lorenzo

Doue ſon queſti tormenti cha noi
dati ſaranno con tanta arroganza

Lorenzo riſponde

o pazia voſtra o ſmemorati a voi
che non vedete quanta conſolanza
mi da con gran conforto i carboni tuoi
qualio non curo ma cō grā baldāza
ricorro ſempre al mio ſignor Gieſue
che ſaluo mi fara delle man tue

Decio a lorenzo

Hor ſaren noi o lorenzo alla pruoua
ſe gli tuo incanti piu che mie carboni
haran poſſanza & vedrai ſe ti gioua
queſto tuo dio con diuoti ſermone

Lorenzo a decio riſponde
lauittu del mie dio ſempre rinuoua
ſuo gratia in me cō āpli emagni doni
in modo tal chio nō curo niente
i carboni tuoi ne queſta ſiāma ardēte

Segue lorenzo a decio

Et tu crudel tyranno poi che hai
del corpo mio vna parte arroſtito
fa volger l'altra & queſta mangerai
ſatia di me il tuo beſtiale appetito

Lorenzo ſi uolge a dio & dice
gratie tirando o ſignor piu che mai
ſempre da te ſono ſtato exalidito
po che mi chiami a te ſignore idio
ſempre riceui lo ſpirito mio

Come ſancto Lorenzo e mor
to vno diuoto chriſtiano va ad
ſancto Giuſtino prete & dice
coſi.

O buon giuſtino o ſacerdote degno
con gran dolor aſcolta il mio parlare
& lacagion cha te piangendo vegno
che Decio crudo ha fatto tormentar
Lorenzo ſancto legato a vn legno
poi alla fine l'ha fatto abruciare
ſopra vna grata & quiui glie tranſito
corritto adunque che ſia ſepellito

Giuſtino riſponde

O me meſchin che nouelle ſon queſte
ome lorenzo perche ci hai laſciati
nel cieco mondo fra tante tempeſte
& tu nel ciel triumpho co beati
in q'llo eterno gaudio: hor ſu leueſte
& laltre coſe ſieno apparecchiate
andiano a far le ſequo ſancto & pio
al ſuo corpo beato o fratel mio

Et deſto queſto portano le ve
ſte di ſancto Lorenzo & accen
ciālo ne cataleſto e portālo a
la ſepoltura cātando diuota.

inente Benedi^{ct}us dominus de
us israel. con tutto il psalmo in
tero poi Giustino vestito col
peuale dice loratione di sanc
to Lorenzo.

Oratione di sancto Lorenzo

Da nobis quesumus omnipotens deus
victorū nostrum flammās extingue
re. qui beato Laurentio tribuisti tor
mentorū suorum incendia superat
per christum dominum nostrum.

Amen.

Et messo il corpo suo nella sepul
tura langelo dall'licentia & dice

Ordi voi challa forma didio
colle suo san^{te} man fusti creati
sprezatel corpo & mettete in oblio
el mondo traditor pien di peccati
con giesu christo signor sancto & pio
i nostri cor sien sempre cōfermati
siche nel gaudio eterno citrouiamo
con san Lorenzo & licentia vidiamo

¶ Finita la festa di sancto Sixto pa
pa & di sancto Lorezo suo diacano

¶ Stampata in Fiorenza per Lorezo Peri
a di XX d'Aprile M.D.XLVII



005166382